

## PROGRAMMA

<b>M.A. Charpentier</b>	Te Deum, Ouverture
<b>G. Gabrieli</b>	Canzon Septimi Toni N. 2
<b>J. Clarcke</b>	Trumpet Voluntary
<b>S. Romeo</b>	La Teotokos
<b>J.S. Bach</b>	Aria sulla quarta corda
<b>W. Byrd</b>	Music for King Charles The Second
<b>M. Rondeau</b>	Fanfare for Christmas
<b>Autori vari</b>	Piccola suite di brani tradizionali di Natale

## STRUMENTISTI

<b>Trombe</b>	Stefano Coppola, Luca Gattinoni, Andrea Perucchini, Domenico Valsecchi
<b>Trombone</b>	Pietro Corti
<b>Corni</b>	Stefano Bertola, Michele Meles, Alice Erroi
<b>Basso</b>	Sergio Amozzini
<b>Direttore</b>	Silvio Romeo



COMUNE DI PIATEDA

officina  
delle  
Idee



BIBLIOTECA DI PIATEDA

INSIEME STRUMENTALE DI SAN GIOVANNI  
- LECCO -

**SABATO**  
**9 DICEMBRE 2023**  
**ORE 20:45**

CHIESA PARROCCHIALE  
DI PIATEDA

**CONCERTO**  
**DI NATALE**   
**IN RICORDO**  
**DI ATILIO TALONI**

In programma musiche di  
G. Gabrieli, J. Clarke, W. Byrd,  
J.S. Bach, M. Rondeau

Direttore  
**SILVIO ROMEO**

Ingresso libero



**L'INSIEME STRUMENTALE DI SAN GIOVANNI**, si è formato nel 1978 con l'obiettivo di proporre l'uso degli strumenti a fiato e a percussione in una concezione cameristica, rifacendosi alla tradizione rinascimentale, barocca e del '900.

L'idea di formare questo complesso è nata, oltre che dal comune interesse culturale ed artistico, anche da scopi divulgativi e didattici di un repertorio assai poco conosciuto, per il quale gli strumentisti hanno dovuto acquisire ed elaborare una nuova tecnica esecutiva attraverso un particolare studio, che ha permesso loro di ottenere una preparazione musicale accurata ed una notevole capacità interpretativa.

L'originalità dei programmi proposti, dal Rinascimento al '900, ed il successo ottenuto ovunque l'Insieme si è presentato, ne fanno uno dei rari Ensemble musicali della nostra Provincia, che hanno avuto la capacità e la tenacia di proporre programmi innovativi.

All'interno del Complesso è nato da qualche anno il **Trio di Corni della Alpi**, che ogni volta si presenta con un programma di brani tratti dalla tradizione musicale alpina, riscuotendo ovunque calorosi successi di pubblico e critica, sia per l'originalità delle esecuzioni, sia per il suono arcaico di questi strumenti.

La realizzazione di oltre 250 concerti in Italia ed all'estero, Francia, Spagna e Svizzera e la realizzazione di quattro incisioni discografiche, di cui l'ultima **"CUIVRES"** è stata recensita sull'unica rivista internazionale per Ottoni **"Brass Bulletin"**, sono l'esempio tangibile di come la passione di un gruppo di amici, che rappresenta un felice connubio tra strumen-

tisti professionisti e amatori, possa condurre ad un impegno culturale importante e vissuto con convinzione.

Il **CORNO DELLE ALPI** è un primitivo corno in legno diffuso anticamente nelle regioni europee ed extra-europee, in particolare sulle Alpi Svizzere ove è tuttora usato dai mandriani come strumento di richiamo, oppure per intonare un repertorio tradizionale di melodie alpine **"Ranz de Vaches"** (Svizzera).

Nelle regioni alpine vi sono testimonianze che risalgono al '500, ma l'Alphorn era già noto ai Germani ed ai popoli dell'Europa medievale. Strumenti simili si riscontrano in tutta Europa, ma anche presso gli indigeni dell'America del Sud e nei grandi Monasteri Tibetani.

L'ampiezza dell'area di diffusione si spiega con la funzione utilitaristica posta all'origine dello strumento, che si rivela un valido mezzo di segnalazione, in virtù della grande portata della sua voce.

Tra la fine del '700 e l'800, vari musicisti hanno impiegato o imitato l'Alphorn per caratterizzare melodie alpine e tra questi Gretry (Guglielmo Tell), Beethoven (Sinfonia Pastorale) Rossini (Guglielmo Tell), Meyerber (Appenzeller Kuhreimgen), Brahms (prima Sinfonia), Wagner (Tristano e Isotta).

Precedentemente, Leopold Mozart, padre del grande Amadeus, aveva composto un concerto solistico per Alphorn e Orchestra d'Archi.

